

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 882 presentata da Coluccio, inerente a "Esiti dei monitoraggi ARPA-Piemonte su pozzi in prossimità del cantiere del Terzo Valico nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL) – accertamento dell'origine e misure di tutela sanitaria"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 882.
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

COLUCCIO Pasquale

Grazie, Presidente.

Riportiamo all'attenzione di quest'Aula un altro tema che riguarda la mia provincia, sempre legata a problemi di tipo ambientale. Abbiamo appreso dagli organi di stampa che, durante alcuni controlli nei pozzi che sono punti di monitoraggio nei lavori del Terzo Valico, sono stati riscontrati livelli superiori di cloroformio.

Questo naturalmente desta qualche problema, perché bisognerebbe capire soprattutto da che cosa hanno origine. Il Terzo Valico è sottoposto ad un piano di monitoraggio ambientale e a un sistema di controllo finalizzato a individuare in modo tempestivo ogni forma di criticità.

Interroghiamo oggi la Giunta regionale, per sapere quali azioni urgenti intenda mettere in atto per quanto è di competenza, per chiarire l'origine delle contaminazioni segnalate, garantire la sicurezza dell'acqua e assicurare informazione completa in tempestiva alla popolazione e ai comuni coinvolti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Coluccio.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Come risulta dall'ultima seduta dell'Osservatorio ambientale della linea ferroviaria Alta Velocità e Capacità Milano-Genova, Terzo Valico dei Giovi (verbale del 22 gennaio del 2026), per quanto riguarda il monitoraggio delle principali matrici ambientali ARPA-Piemonte, preliminarmente riferisce che dall'analisi del report mensile PMA del Consorzio COCIF (novembre 2025), non emergono problematiche per le matrici sulle acque superficiali e sotterranee.

Come comunicato in data odierna da ARPA-Piemonte, l'Agenzia monitora sistematicamente da anni le acque sotterranee nell'ambito della rete regionale di monitoraggio, composta di pozzi e piezometri dislocati all'interno del territorio piemontese.

Le campagne di monitoraggio sono condotte con frequenza semestrale in primavera ed autunno. Si dispone, pertanto, di una serie storica di dati dai quali desumere informazioni sullo stato di qualità delle acque sotterranee in coerenza con le indicazioni e i criteri della normativa statale e comunitaria in materia.

Nel territorio di Pozzuolo Formigaro, come pure negli altri Comuni interessati dai cantieri della grande opera, in aggiunta al monitoraggio regionale sono condotti specifici monitoraggi per il Terzo Valico di Giovi sia dal Consorzio COCIF, in attuazione del piano di monitoraggio e controllo approvato dal Ministero, sia da ARPA-Piemonte nell'ambito dei propri compiti istituzionali di vigilanza in tema di verifiche e di ottemperanza VIA.

I punti della rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee dislocate nel Comune di Pozzuolo Formigaro sono quattro, cui si sommano 11 punti di monitoraggio specifici per il TVG (Terzo Valico di Giovi); nel periodo 2020-2025, a fronte dei complessivi 54 dati di monitoraggio per il parametro cloroformio sono stati registrati da ARPA, 19 esiti superiori, di cui solo sei esiti superiori alla concentrazione soglia di contaminazione stabilita dal decreto legislativo 152 del 2006 per le acque sotterranee.

Ancorché santuario di modesta entità, la presenza di cloroformio nelle acque sotterranee di Pozzuolo Formigaro è comunque sempre stato oggetto di attenzione da parte dell'Agenzia sia del Consorzio e portata l'attenzione dell'Osservatorio, organismo ministeriale con funzione di supervisione e vigilanza.

Ancorché la distribuzione dei dati disponibili a livello spaziale e temporale non abbia mai evidenziato fenomeni di contaminazione direttamente ascrivibili al cantiere del Terzo Valico, nel corso del 2025, proprio in sede di osservatorio ambientale, è stata richiesta a COCIF di effettuare uno specifico studio di approfondimento. Lo studio, realizzato dal Politecnico di Torino e presentato all'Osservatorio Ambiente nell'ottobre del 2025, ha preso in considerazione i dati esistenti, integrati dalle risultanze analitiche di ulteriori campagne di monitoraggio effettuate ad hoc in diversi posti della zona.

Sulla base di un'estesa analisi dei dati sia analitici che idrogeologici raccolti, lo studio ha messo in evidenza come la presenza di cloroformio sia diffusa in concentrazioni non elevate, in una area vasta di territorio, in zone anche idrogeologicamente a monte e a fianco di cantieri del terzo valico, escludendo, quindi, un'origine diretta di tale e sostanza nei cantieri medesimi. Tale conclusione è suffragata dall'ulteriore considerazione che il cloroformio appartiene a una famiglia di composti che non viene utilizzata nei cantieri del Terzo Valico.

La presenza di cloroformio nell'ambiente può pertanto ritenersi ragionevolmente storicamente originata dall'antropizzazione del territorio che nel tempo può aver determinato l'immissione di sostanze indesiderate in grado di permanere anche molto a lungo nel sottosuolo, dando origine a un fenomeno di contaminazione diffusa.

Tale situazione che si osserva, peraltro, anche in altri contesti di pianura fortemente antropizzati del territorio regionale, nella maggior parte dei casi non è quindi riferibile una specifica e sicura sorgente di impatto, ma dipende appunto da un insieme di fonti di persone antropiche che hanno concorso, negli anni, a terminare la presenza di contaminanti nelle matrici ambientali, in particolare nelle acque sotterranee.

I livelli di concentrazione spesso inferiori e solo in alcuni casi di poco superiore ai limiti di legge, come nel caso del cloroformio nell'acqua sotterranea nel territorio di Pozzuolo Formigaro, sono normalmente tali da non comportare condizioni di rischio per l'ambiente. Cionondimeno, i monitoraggi periodici che continuano ad essere condotti sia da ARPA sia da COCIF, rappresentano l'elemento di garanzia per l'individuazione tempestiva di eventuali fenomeni anomali a tutela del territorio comunale e in generale dell'ambiente.